il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Proteste, gli studenti romani non vogliono muoversi

La partita sembra aperta almeno fino al 15 febbraio (riunione fissata per il Senato accademico che dovrebbe prendere una decisione in merito), e gli studenti del corso di Ingegneria edile Architettura della facoltà di Ingegneria della Sapienza stanno proseguendo la loro protesta: sembra infatti intenzione dell'Ateneo spostare il corso di laurea che stanno frequentando all'interno dell'offerta formativa di un'unica facoltà di Architettura (è da tempo che si rincorrono le voci sulla riunificazione di Ludovico Quaroni e Valle Giulia). Secondo quanto pubblicato in una lettera di protesta dai rappresentanti degli studenti sul sito http://edilearchitettura.it/web/, insieme al profilo Facebook voce ufficiale che raccoglie anche un estratto del decreto con l'offerta formativa della futura facoltà di Architettura: «Lo scorso 17 gennaio tramite la ratifica di un decreto rettorale retroattivo (!) […] il corso di laurea in Ingegneria edile Architettura stava per essere trasferito alla nuova facoltà di Architettura, con tutti i suoi iscritti […]. Per fortuna la ratifica è stata impedita anche grazie alla mobilitazione degli studenti. Ma possiamo restare tranquilli? […] È stata già palesata l'intenzione del rettore di trasformare Ingegneria edile Architettura in un corso interfacoltà […] non per un miglioramento della qualità, ma per motivazioni finanziarie e contrattazioni baronali […] È importante non permettere la trasformazione di Ingegneria edile Architettura in un corso Interfacoltà senza coinvolgere gli studenti e senza che si sia fatta un'accurata analisi delle modalità e delle conseguenze cui questo porterebbe. A questo proposito è fondamentale che non si apportino modifiche che interessino il corso nell'anno accademico 2011-2012, non disponendo di un tempo sufficiente a elaborare un programma così complesso garantendone dignità e qualità».

Autore

gda